



Amici della Lirica



via S. Eufemia, 12 29121 Piacenza
Tel. 0523.311111 Fax 0523.311190
info@lafondazione.com www.lafondazione.com



FONDAZIONE
DI PIACENZA E VIGEVANO

PERCORSI VERDIANI



Geometrie variabili d'amori e d'affetti

AUDITORIUM DELLA FONDAZIONE

MARZO 2012

Il percorso si propone di compiere una ricognizione su quello che potrebbe sembrare il tema più scontato del melodramma in genere dunque anche di quello verdiano: vale a dire l'amore. In realtà, osservato da vicino nasconde una casistica assai più complessa di quello che si possa credere. Può generare situazioni paradossali e mettere in risalto ossessioni inspiegabili o persino inconfessabili. Si danno donne che amano uomini del tutto indegni di essere amati. Ma anche padri che contendono l'amore al figlio, ponendosi come aperti rivali.

Se si volesse rappresentare il fenomeno con un grafico, nascerebbero delle geometrie variabili assai complesse, se non complicate. La strada scelta, che può essere considerata un prologo alle celebrazioni del bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi, è quella di procedere attraverso un racconto critico che guidato da una voce narrante, ci aiuti ad incontrare il tema dell'amore.

1. MORIR IO VO D'AMORE. La prima serata ha come tema l'amore come desiderio di un legame indissolubile che si può stringere all'interno del matrimonio, ma che più spesso si costruisce al di fuori degli schemi imposti dalla società e che, dunque, si intreccia fatalmente con la morte. Il racconto si articola attorno al Duetto tra Corrado e Gulnara (*Ei dorme*), dal Corsaro, quello tra Luisa e Rodolfo (Mia diletta) dalla Luisa Miller, quello tra Amelia e Riccardo (*Teco io sto*) dal Ballo in Maschera, quello tra Carlo ed Elisabetta (*Io vengo*) dal Don Carlo, quello tra Otello e Desdemona (*Già nella notte densa*) dall'Otello.

2. VIENI E SENTI DEL MIO CORE. La seconda serata concentra la sua attenzione sui tre titoli della Trilogia Romantica, dove le varianti che si creano attorno al tenore e al soprano creano geometrie variabili. Nel Trovatore Manrico è l'oggetto dell'amore della madre nel Duetto con Azucena nel II Atto (*Non son tuo figlio?*), mentre nel III Leonora e Manrico stringono il loro vincolo nello spazio di un breve Dettino (*L'onda dè suoni mistici*) ma nel IV Leonora diventa oggetto del desiderio del Conte di Luna in un Duetto (*Udite?*) dove l'amore si lega alla violenza e al ricatto. In Traviata i Duetti del I (*Un dì felice*) e del III Atto (*Parigi o cara*) tra Violetta Alfredo sono separati da quello del II tra Violetta e Germont (*Madamigella Valery*) dove l'amore si esercita nella rinuncia all'amore stesso, mentre in Rigoletto Gilda è oggetto di un morboso amore paterno (*Figlia*) e di un'attrazione fatale (*T'amo! T'amo ripetilo*) che come nel Trovatore, trova la sintesi in un grande Quartetto (*Bella figlia dell'amore*).

3. FREMERMI SENTO IN CORE. La terza serata vuole dare spazio a una tipologia di geometrie sentimentali aggregate attorno a situazioni affettive diverse. Introdotte dal narratore torna l'amore tra un uomo e una donna nella passione a metà mistica e a metà erotica di Elena ed Arrigo (*O sdegni miei tacete*) nei Vespri Siciliani, l'amore come sentimento paterno cercato e rifiutato (*Ove condur mi vuoi*) nel Nabucco, cercato e trovato nel Simon Boccanegra, trovato e desiderato con terrore (*E sollecito accorre*) tra Manforte e Arrigo nei Vespri Siciliani, declinato al di fuori del trasporto erotico, ma sublimato nell'amicizia di Don Carlo e Arrigo (*E' lui... l'Infante*) nel Don Carlo, fino al più singolare rapporto erotico nella produzione di Verdi, quello tra Macbeth e la Lady (*Tutto è finito*), dove l'ansia di un rapporto sterile è esorcizzata nel desiderio smodato di potere. Ma poichè una conclusione di questo genere sarebbe agghiacciante non si può non chiudere con il breve lilliale Duetto tra Nannetta e Fenton (*Bocca baciata*) dal Falstaff, dove il vecchio Verdi guarda con compiaciuta bonomia questo fresco ed incantevole amore giovanile.

GIANCARLO LANDINI

Auditorium della Fondazione
di Piacenza e Vigevano
via S. Eufemia 12, Piacenza

Percorso verdiano a cura del
prof. GIANCARLO LANDINI

LUNEDÌ 12 MARZO 2012, ORE 21

*L'amore come desiderio
di un legame indissolubile*

STEFANNA KYBALOVA, *soprano*

VALTER BORIN, *tenore*

M° MILO MARTANI, *pianoforte*

LUNEDÌ 19 MARZO 2012, ORE 21

*Geometrie variabili
d'amore e di affetti*

STEFANNA KYBALOVA, *soprano*

VALTER BORIN, *tenore*

GABRIELE NANI, *baritono*

M° MILO MARTANI, *pianoforte*

LUNEDÌ 26 MARZO 2012, ORE 21

*Amore e passione mistico-erotica,
amore paterno cercato e rifiutato,
amore sublimato nell'amicizia, erotismo sterile*

BARBARA ALDEGHERI, *soprano*

ROBERTO COSTI, *tenore*

GABRIELE NANI, *baritono*

M° MILO MARTANI, *pianoforte*